

desidera di rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Fabri al ministro della guerra « sulla notizia dell'arresto di un generale italiano alla frontiera francese. » A questa interrogazione si collega quella dell'onorevole Fasce all'onorevole ministro degli affari esteri « circa l'arresto in Nizza di un generale italiano. »

L'onorevole Fasce ha fatto sapere ch'egli si trova presso la Commissione del bilancio, ma che il ministro rispondendo all'onorevole Fabri si intenderà abbia risposto anche alla sua interrogazione.

L'onorevole ministro degli esteri ha facoltà di parlare.

Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri. Ho desiderato di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Fabri e Fasce, perchè, per il fatto di cui si tratta, non era conveniente che queste interrogazioni rimanessero senza risposta fino a che venisse la loro volta. Io non ho mancato di occuparmi e di interessarmi senza alcun ritardo dello spiacevole incidente, al quale le interrogazioni si riferiscono.

Il generale Giletta di San Giuseppe è stato arrestato nel dipartimento delle Alpi marittime sotto l'imputazione di avere operato, nel territorio francese, studi e rilievi di carattere militare.

Io non posso pronunziarmi sul fatto in sé stesso; però mi affretto a dire che a questi fatti il Governo è completamente estraneo. Devo solo aggiungere che i due Governi, per quanto può dipendere da essi, considereranno l'incidente con uno spirito reciprocamente amichevole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabri.

Fabri. Ringrazio, anche a nome del collega Fasce, che è occupato presso la Commissione del bilancio, il ministro degli affari esteri per la pronta risposta che ha voluto dare alle nostre interrogazioni. La notizia data dalla *Stefani* ha destato nel paese profonda impressione. Io non credo all'accusa fatta al generale Giletta; ma, ad ogni modo, quando un generale italiano è arrestato in un paese estero sotto una così grave accusa, è necessario più che mai che il Governo vigili, perchè qualunque violazione della legge a suo danno si convertirebbe in una grave offesa. L'alta autorità dell'uomo, che presiede oggi al Ministero degli esteri, affida me e affida

il paese; sono lieto per questo di avere provocato la sua risposta.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha chiesto di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Gaetani di Laurenzana « per sapere quali provvedimenti, in via di urgenza provvisoria ed in linea definitiva, intenda prendere a favore delle popolazioni di Piedimonte d'Alife, Alife e Gioia Sannita, gravemente danneggiate dalla bufera dell'11 corrente. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Ferrero di Cambiano, sotto-segretario di Stato per le finanze. In risposta alla interrogazione dell'onorevole Gaetani di Laurenzana mi affretto ad assicurarlo che, appena saranno giunte le necessarie richieste e le volute informazioni intorno ai danni verificatisi in seguito alla bufera lamentata, si provvederà a favore dei comuni di Piedimonte d'Alife, Alife e Gioia Sannita per quegli sgravi, che sono consoni alla legge vigente per il compartimento napoletano, e si concederà per intanto e subito, in linea provvisoria, sospensione del pagamento della rata d'imposta terreni ora in scadenza, come fu fatto già con tutta la sollecitudine per nove Comuni danneggiati in provincia di Benevento.

Spero che questa mia risposta sodisferà interamente l'onorevole interrogante.

Presidente. L'onorevole Gaetani di Laurenzana ha facoltà di parlare.

Gaetani di Laurenzana. Non ho che da prendere atto delle parole del sotto-segretario di Stato e ringraziarlo a nome delle popolazioni interessate. Si tratta di un atto di giustizia, che merita di essere compiuto.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Aprile al ministro dell'interno « per sapere se conosca lo stato anormale del municipio di Agira dove un'amministrazione partigiana imposta al paese con l'ultimo scioglimento del Consiglio ha spinto al suicidio, dopo 42 anni di servizio, l'onesto impiegato Gaetano Rossi cui non si volle pagare neanche un acconto su quanto gli si doveva per lavoro prestato, mentre si è tentato di defraudare il Municipio deliberando ripetutamente di pagare 10,000 lire non dovute al cavaliere Cristaudo, condannato per truffa. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.